

Poggio San Marcello (AN), 12 agosto 2010

- Al Presidente del Consiglio Regionale, **Vittoriano Solazzi**
- Al Presidente della giunta regionale, **Gianmario Spacca**

Oggetto: **Nomina del nuovo Ombudsman delle Marche**

Scrivo ad entrambi anche se consapevole della competenza e della responsabilità del presidente del Consiglio riguardo la nomina in oggetto. Ma si sa; chi conta in una Regione è il presidente della giunta e dunque questa questione lo riguarda direttamente.

Quando ho saputo che il 30 luglio il presidente Solazzi aveva nominato Italo Tanoni e non quello in carica, Samuele Animalì, quale nuovo Ombudsman regionale sono rimasto molto sorpreso. Non me lo aspettavo in nessun modo; per più motivi:

- Con Animalì in questi 5 anni, nei fatti, l'Ufficio aveva aperto una nuova pagina (o meglio in molti ne abbiamo sperimentato per la prima volta l'effettiva presenza); se ne può desumere non solo dai contenuti delle Relazioni annuali nelle quali veniva presentata l'attività, ma dall'effettivo lavoro sul territorio, dai rapporti instaurati con l'associazionismo; dalla presenza ad iniziative – significative – a livello nazionale;
- la legge 23 del 2008 con la quale si assegnava al "vecchio" difensore civico anche la funzione di garante dei minori e dei detenuti, è così recente che sembrava improprio cambiarne il Responsabile che da poco tempo aveva impostato il nuovo lavoro;
- l'assegnazione alle Marche del ruolo di coordinatore nazionale della difesa civica con la conseguente presenza negli organismi a livello europeo ed internazionale che si occupano di queste problematiche;
- il premio ricevuto dal Ministero per l'Innovazione per il piano di miglioramento organizzativo dell'Ufficio;
- non ultimo, il sostegno ricevuto da molte associazioni operanti a livello regionale, 34 per la precisione quelle che si sono direttamente espresse, che hanno apprezzato il lavoro di Animalì, per serietà, competenza e disponibilità.

E ciononostante avete deciso di cambiare. Personalmente ho sempre diffidato di quelli che pensano che i loro incarichi debbano essere a vita ritenendo lesa maestà che qualcun altro possa occuparne il loro posto, di chi quando è tempo di rinnovo (si veda pochi mesi fa il penoso spettacolo dei Direttori di Zona che a caccia di riconferma sono andati alla spasmodica ricerca di attestati di benemerenzza) cerca di fare incetta di sostegni. Ma su questi aspetti, so bene che non ho nulla da insegnarVi; avete ripetute campagne elettorali alle spalle; sapete, molto meglio di me, "come va il mondo".

Non conosco la nuova persona che avete scelto, non ho motivo di dubitare sul fatto che possa far bene; ho letto il suo curriculum, nulla – mi pare – di particolarmente significativo; certo spicca l'assenza di competenze giuridiche in un ruolo che somma funzioni diverse e richiede una molteplicità di competenze. Ma, su questo non voglio entrare, saranno i fatti, anche se non è detto che sia la questione che più vi interessa, a dirci se avete scelto bene.

E però, penso sia giusto che una risposta venga data sul perché della non riconferma di Animalì. Ha lavorato male? Ha interpretato in modo erroneo il ruolo assegnato? Spiegateci perché ci interessa. Interessa anche le tante organizzazioni di cittadini che vi hanno scritto per chiedere ragione della scelta. Anche per non destare il sospetto che siamo utili solo quando siamo confortevoli abbellimenti. Spiegateci perché in molti oltre che sorpresi siamo stati anche sconcertati e amareggiati. Amareggiati perché il bene della Regione ci sta a cuore almeno quanto a Voi.

Lo siamo stati anche perché quando la nomina doveva passare attraverso il Consiglio, avevamo informazioni abbastanza certe circa la riconferma di Animalì. All'indomani della

lettera delle 34 organizzazioni inviate ai Consiglieri ad inizio giugno, in diversi ci avevano risposto, rassicurandoci, riguardo la nomina. Il Consiglio era orientato a larga maggioranza per la riconferma di Animali al quale si riconosceva di avere lavorato bene. Che cosa è successo dopo? Spiegatelo. Perché, lo ripeto, nessun incarico, proprio perché è tale è a vita, ma è altrettanto vero che in questi casi una spiegazione appare non solo utile e necessaria, ma doverosa.

La mia impressione, ma potrei sbagliarmi, è che si sia agito un poco furtivamente.

Il giorno in cui viene fatta la nomina, c'è anche Consiglio - l'ultimo prima della pausa estiva -, ma a nessun consigliere viene comunicato nulla; come non pensare che per l'occasione il presidente non informi della scelta? non viene diramato invece neanche il comunicato stampa. Lo si farà l'8 agosto a 10 giorni dalla nomina quando sui giornali sono apparse notizie al riguardo. E mi insegnate che con i comunicati stampa, magari ce la mettete proprio tutta, ma non ce l'avete mai fatta ad essere sobri.

Penso che l'elenco delle motivazioni addotte siano sufficienti a legittimare una risposta.

Ritengo anche che tale chiarimento sia dovuto per il rispetto che si deve alle organizzazioni dei cittadini - la maggior parte delle quali costituite da volontari - che con dedizione e impegno faticano per la costruzione di una società più giusta e solidale. E se in diverse si sono mosse in questa circostanza è perché hanno sperimentato l'Autorità di garanzia come un ufficio che si muoveva in una certa direzione.

Ecco, questo non dovete **mai** dimenticarlo: ci sono persone che scelgono di mettere a disposizione tempo, professionalità, risorse anche economiche per la realizzazione di una società più giusta e solidale; persone che proprio per questo sono molto attente alla politica ed hanno davvero a cuore il bene comune (sono stato molto indeciso se utilizzare questo termine dopo che proprio ieri ne sentivo parlare con toni enfatici - ammetto di aver provato disgusto - dall'On. Quagliariello).

Proprio per tutti questi motivi **è giusto** che motivate la scelta che avete fatto.

Presidente Solazzi, qualsiasi sia il motivo - almeno uno dovrà pur essercene, non ci dica che ha tirato a sorte - che lo ha portato a prendere questa decisione lo renda noto. Forse, non è certo, potrebbe anche risultare convincente.

Restando in fiduciosa attesa, saluto distintamente

Fabio Ragaini

Via Gioncare 62

Poggio San Marcello (AN)

P.S. Per l'occasione vorrei invitare le non poche persone - non parlo ovviamente di quelle che nessuno conosce - che in questi giorni a me come ad altri hanno manifestato disapprovazione e molto altro sul merito e metodo della nomina di dirlo pubblicamente; la esprimano la palesamente. Facciano un volta di più - anche se può essere la prima - ciò che ritengono giusto e una di meno ciò che appare loro conveniente.